

VIA AL PROGETTO BIENNALE TRA ITALIA E FRANCIA PROMOSSO DA AZIENDE E CAMERE DI COMMERCIO

Ecocircus, l'economia circolare per le start-up

Per incrementare le conoscenze dei giovani manager sulla crescita blu e verde

DI FILIPPO MERLI

Si chiama Ecocircus. Ed è un progetto biennale condiviso da Italia e Francia per promuovere l'economia circolare tra le start-up. Obiettivo: incrementare le Pmi delle filiere prioritarie transfrontaliere tramite un sistema di pre e post incubazione innovativo che miri a rafforzare le conoscenze imprenditoriali dei settori connessi alla crescita blu e verde.

L'iniziativa di cooperazione territoriale europea è finanziata attraverso Interreg Marittimo. Ed è promosso dal Centro servizi per le imprese della Camera di commercio di Cagliari in partenariato col Centro di sperimentazione e assistenza agricola di Savona, la Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, l'Istituto di biorobotica di Pontedera, Innolabs di Livorno, la Chambre de commerce et d'industries de la Haute-Corse di Bastia, in Corsica, e la Chambre de commerce et d'industries du Var di Tolone, in Francia.

La prima videoconferenza, dedicata a titolari di aziende in attività da non oltre 24 mesi interessati a operare nell'economia circolare, si è tenuta lo scorso giovedì su Google Meet. Ciascuno dei partner è stato affiancato da un testimonial locale. Per la Camera di commercio di Cagliari, capofila del progetto, è intervenuta Daniela Ducato, responsabile di Edizero architecture for peace, inserita nel 2016 dal Forum mondiale dell'economia tra le dieci eccellenze nel campo delle biotecnologie. Una volta creato un piano di business per sostenere l'economia circolare a livello transfrontaliero, per agevolare un vantaggio equamente condiviso da tutti i territori, si procederà con la fase di analisi del contesto locale per formare una vera e propria task force di esperti

in economia del riciclo che dovrà definire il piano operativo su ciascun territorio.

Lo scopo finale è stabilire un piano congiunto per attivare la parte più operativa del progetto, ovvero l'affiancamento degli startupper a esperti del comparto tramite fasi di tutoraggio e coaching per trasformare le idee imprenditoriali in un business plan ben definito. Al termine dei due anni di lavoro riceveranno supporto 50 imprese tra start-up classiche e innovative, mentre altre 25 riceveranno sovvenzioni. «La rilevanza del progetto è rendere tangibile un'opportunità offerta dall'Europa sui territori coinvolti nel programma Interreg Marittimo», ha sottolineato il rappresentante di Innolabs, Marco Celi. «Offrendo in un momento di crisi come questo una nuova possibilità per creare lavoro o mantenere l'occupazione presente, qualificando o aumentando la propria operatività settoriale. Pensiamo a trasformare in metodologie attuali quel che veniva e viene fatto nelle comunità rurali per trasformare una tradizione in un vantaggio economico».

«Prendersi cura del pianeta è uno dei megatrend in atto», ha spiegato il docente della Sant'Anna di Pisa, Paolo Dario. «È uno dei cambiamenti politici e sociali strutturali, ineluttabili e inarrestabili per i quali non basta un approccio tattico, ma devono essere affrontati con una visione strategica. Per un'impresa investire su processi di economia circolare è un'operazione intelligente, dal momento che il mercato chiede e chiederà sempre più servizi e prodotti sostenibili».

— © Riproduzione riservata —

